

Pagina digitale mensile per la preghiera ecumenica e interreligiosa

GENNAIO 2022

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: «Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

(Nm 6,22-27)

Rapporto Ebrei - Cattolici	
<p>Scrutando il mistero della Chiesa il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo. La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti. Essa confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili.</p> <p>La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli Ebrei e i gentili per mezzo</p>	<p>della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso. Inoltre la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: «ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i Padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine.</p> <p>Essa ricorda anche che dal popolo ebraico sono nati gli apostoli, fondamenta e colonne della Chiesa, e così quei moltissimi primi discepoli che hanno annunciato al mondo il Vangelo di Cristo.</p> <p>Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo.</p> <p style="text-align: right;"><i>Nostra Aetate 4</i></p>

Intenzione di preghiera da recitarsi durante la preghiera mattutina del secondo martedì di ogni mese:

- *Per gli ebrei.* Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza. Preghiamo.



Testimone del dialogo – Elio Toaff, rabbino capo di Roma dal 1951 al 2001

Figura chiave del rapporto tra chiesa cattolica e comunità ebraica e sempre impegnato nello sviluppo del dialogo ebraico-cristiano. Le associazioni per il dialogo ebraico-cristiano in Italia (Segretariato per le Attività Ecumeniche, Amicizie ebraico-cristiane, Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli) trovarono sempre in lui un interlocutore attento, sensibile e partecipe. Storica la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma del 13 aprile 1986 di cui Toaff fu indiscusso protagonista. Egli inoltre è una delle tre sole persone nominate nel testamento spirituale di Giovanni Paolo II, assieme al segretario don Stanislaw Dziwisz e a Joseph Ratzinger, suo successore.